



Documento di ePolicy

TVPC48500H

Istituto Scolastico Paritario "G.MAZZINI"

La Coordinatrice Didattica
Prof.ssa Valentina Tonon

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
 6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
 7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- 2. Formazione e curriculum**
1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
1. Protezione dei dati personali
 2. Accesso ad Internet
 3. Strumenti di comunicazione online
 4. Strumentazione personale
- 4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
1. Sensibilizzazione e prevenzione
 2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 4. Dipendenza da Internet e gioco online
 5. Sexting
 6. Adescamento online
 7. Pedopornografia
- 5. Segnalazione e gestione dei casi**
1. Cosa segnalare
 2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
 3. Gli attori sul territorio per intervenire
 4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'Istituto Scolastico G. Mazzini sottolinea l'importanza del Documento E-policy in quanto lo ritiene valido strumento di monitoraggio e riflessione delle azioni intraprese nel corso dell'Anno Scolastico e un'ottima guida al fine di preservare l'inclusione entro la Scuola, nel

rispetto e collaborazione reciproca, prevenendo e gestendo, qualora si verificassero, fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Al contempo, vista l'importanza data dall'Istituto all'attuazione di una piena inclusività scolastica e sociale degli allievi, anche nel rispetto del Decreto Legislativo n° 66 del 13 Aprile 2017 recante norme per la promozione dell'inclusività scolastica degli alunni con disabilità, si ritiene utile sottolineare come, nel corso dell'intero ciclo di studi, ogni alunno possa manifestare, con continuità o per determinati periodi, "Bisogni Educativi Speciali", per una variegata serie di motivi: fisici, psicologici e sociali. Per tale motivo, l'Istituto vuole essere un ambiente che offre un'adeguata e personalizzata risposta a tali bisogni, considerano l'alunno nella sua totalità bio-psico-sociale, cercando di fornire un supporto attraverso una didattica inclusiva e non speciale.

A sostegno di quanto sopra presentato è stato nominato un Referente per l'Inclusione ovvero un professionista esterna (della Cooperativa Sociale "COMUNICA), con funzione di supporto educativo-psicologico, la quale si occupa del servizio "Spazio Ascolto" (presentato nelle sezioni successive) e di realizzare progetti all'interno delle classi. Tale figura è rivolta agli studenti ma anche a genitori e docenti.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

L'Istituto Scolastico G. Mazzini è molto attento alla rilevazione e segnalazione di eventuali casi di bullismo e cyberbullismo pertanto ha provveduto alla costituzione del Team Bullismo in sede di Collegio Docenti del 05/09/2018, a seguito della C.M. prot. n° 0012525 del 02/07/2018 riguardante azioni a supporto della prevenzione e del contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, in ottemperanza alla Lg. n° 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Il Team Bullismo è composto dal docente Referente per il bullismo, da un docente Referente della salute o benessere o inclusione, da un collaboratore scolastico e dalla Coordinatrice Didattica.

Analizzando di seguito si evidenzia come il Referente per il bullismo abbia il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di Polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Il suo ruolo è pertanto fondamentale sia in ambito scolastico che anche in quello extrascolastico, in quanto (ove possibile) potrebbe coinvolgere, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori.

La Coordinatrice Didattica, tra i vari incarichi attribuiti al tema del bullismo e cyberbullismo, promuove la cultura della sicurezza online e, dove possibile, da il proprio contributo all'organizzazione collaborando con il docente referente sulle tematiche del

bullismo/cyberbullismo. Inoltre ha la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

D'altro canto, bensì esterni al Team Bullismo, i Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete, accompagnando e supportando gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori. Hanno inoltre il dovere morale e professionale di segnalare alla Coordinatrice Didattica qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Di seguito il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività dell'Istituzioni Scolastica, in collaborazione con la Coordinatrice Didattica e con il personale docente tutto. Diverse figure che, in sinergia, si occupano ciascuno per la propria funzione, del funzionamento dell'Istituto Scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola. Vi è pertanto un reale coinvolgimento del personale ATA nell'applicazione della legge 107/15 ("La Buona Scuola"). Lo stesso si impegna pertanto, in linea con il Regolamento di Istituto, a segnalare i comportamenti non adeguati e/o gli episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure permettendo così di raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Infine si segnala come Studenti e Studentesse, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti e imparare, grazie anche al supporto della scuola, a tutelare se stessi e i compagni nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

Di grande rilievo è poi il ruolo e la responsabilità dei genitori nell'essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali; relazionandosi inoltre in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicando con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

In relazione a quanto sopra espresso circa ruoli e responsabilità si riporta di seguito come vi siano tre tipologie di colpa.

In particolare, il 2° comma dell'art. 2048 c.c. così recita: "I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". Per i genitori, invece, bisogna considerare: il 1° comma dell'art. 30 della Costituzione "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio"; il 1° comma dell'art. 2048 c.c. ai sensi del quale "il padre e la madre o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi (...)"; l'art. 147 del c.c. "l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni (...)".

Da ciò emerge come rispetto ad un profilo prettamente processuale anche in materia di bullismo e cyberbullismo (dunque non in via esclusiva), si possa parlare di tre tipologie di "colpa":

1. Culpa in vigilando: concerne la mancata sorveglianza attiva da parte del docente responsabile verso il minore (così come da art. 2048 del c.c.). Tale condizione è superabile se ci si avvale di una prova liberatoria di non aver potuto impedire il fatto (recita il terzo comma dell'art. 2048 c.c.: "le persone indicate nei commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto").
2. Culpa in organizzando: si riferisce ai provvedimenti previsti e presi dalla Coordinatrice Didattica ritenuti come non soddisfacenti e quindi elemento favorevole al verificarsi dell'eventuale incidente.
3. Culpa in educando: fa capo ai genitori i quali hanno instaurato una relazione educativa con il/la figlio/a, ritenuta come non adeguata, insufficiente o comunque carente tale da metterlo/a nella situazione di poter recare danno a terzi.

Tornando alle figure che rivestono ruoli fondamentali nella prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo si noti come emerga di estrema importanza lo Sportello di "Spazio Ascolto".

Si tratta di uno spazio attivo due volte settimana, rivolto a studenti, docenti e genitori, inteso come possibilità di dialogo con un esperto (Referente per l'inclusione - Psicologa della Cooperativa COMUNICA di Treviso) accogliente e preparato, in cui gli studenti che avvertono il desiderio di confrontarsi rispetto alle diverse problematiche della crescita personale e delle relazioni che con essa mutano e diventano più complesse. La Referente per l'Inclusione è una figura esterna di supporto educativo-psicologico rivolta a tutti i soggetti. Di notevole interesse risulta la volontà di pianificare delle attività in classe 1^a al fine di avvicinare i nuovi studenti al servizio offerto da "Spazio Ascolto", ampliando così le occasioni di ascolto, accoglienza ed accettazione, di sostegno alla crescita, di orientamento, informazione, comprensione e gestione dei problemi e conflitti, in cui lo studente è un attivo protagonista e costruttore del proprio benessere.

Di seguito si desiderano presentare anche le figure del Docente Tutor d'aula e del Tutor supervisore.

Rispettivamente, la prima è una figura con formazione specifica inserita per un certo numero di ore in tutte le classi cui si ritiene utile un supporto e ha funzione generale di sostegno ad alunni e docenti, al fine di dare una maggiore serenità e un appoggio costante durante l'attività didattica. Collabora inoltre con tutti i Docenti, con la Referente BES, con i Docenti per il sostegno, per le funzioni ad essa assegnate (es. stesura PDP).

Il Tutor supervisore invece è una figura con formazione specifica, che supporta la Referente BES, i Docenti per il sostegno, il Tutor d'aula sia nella gestione delle loro mansioni, che nella programmazione di attività inclusive. Effettua inoltre un monitoraggio e una supervisione professionale, in itinere, di tutte le attività previste dall'Istituto. La finalità principale che riveste tale figura è quella di, in un'ottica di comunicazione pluridirezionale (relazioni interne e con l'esterno), supportare e stimolare il personale educativo e una più profonda comprensione del campo in cui si trovano ad operare, fungendo da ausilio per incidere sulla riduzione di nodi problematici, favorendo la disponibilità al confronto, la collaborazione e il dialogo tra le varie figure professionali. Svolge inoltre piccoli interventi in classe in quanto si ritiene che un'esperienza del campo operativo favorisca una migliore conoscenza dell'utenza e offra occasioni di osservazione diretta. Risulta pertanto un

elemento di facilitazione, che propone soluzioni e collabora a creare un clima sereno e costruttivo.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

-

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;

- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

L'Istituto si prepone inoltre di condividere con l'intera comunità scolastica il Documento E-policy tramite mail e/o il rimando, attraverso link, alla piattaforma di Generazioni Connesse - sezione E-policy.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

L'Istituto pertanto si prepone di applicare le sanzioni riferibili all'infrazione dell'E-policy secondo quanto previsto dal Regolamento di Istituto e secondo quanto riportato nel Patto Educativo di Corresponsabilità.

Si ritiene inoltre fondamentale la collaborazione e l'impegno reciproco nella prevenzione e nel contrasto di fenomeni ritenuti a rischio e di comportamenti che violino quanto prescritto al fine di favorire un clima sereno e di accoglienza entro la comunità scolastica.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Nel dettaglio, l'Istituto Scolastico ha aggiornato e integrato quanto espresso nel Regolamento d'Istituto, nel Regolamento disciplinare e nel Patto Educativo di Corresponsabilità, alla luce delle indicazioni contenute nel Vademecum Bullismo e Cyberbullismo, allegato al Decreto Regionale prot. n° 746 del 10/08/2018. Inoltre le indicazioni contenute nei documenti sopracitati vengono implementate nel Documento E-policy al fine di garantire linearità tra gli stessi, favorendone quindi anche la consultazione

e la comprensione.

Il rispetto da parte di tutti delle regole generali di una convivenza civile e delle norme specifiche previste dal Regolamento di Istituto, è il presupposto irrinunciabile per garantire le condizioni necessarie ad assicurare un corretto rapporto interpersonale e un servizio educativo e didattico di qualità. I provvedimenti disciplinari hanno così finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica (art. 4, DPR 249/98).

Per quanto attiene invece al Patto Educativo di Corresponsabilità, questo nasce con l'intento di stimolare la formulazione, nelle classi, di possibilità e proposte che possano contribuire concretamente alla programmazione educativa e didattica. Ai fini di preservare il reciproco impegno sono quindi indicati, entro lo stesso, diritti e doveri degli Studenti, dei Docenti e dei Genitori.

Le indicazioni in esso contenute, inoltre, sono volutamente generali al fine di lasciare la possibilità ad ogni Consiglio di Classe, di avere uno spazio per un'applicazione costruita sul gruppo classe, non limitando così la libertà d'insegnamento e il diritto di partecipare alla vita scolastica di genitori e alunni.

Vi sono poi inseriti appositi riferimenti al tema del cyberbullismo, secondo quanto indicato nella Legge n° 71 del 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

In relazione a quanto sopra espresso, la famiglia è corresponsabile per l'attuazione del percorso da realizzare all'interno dell'Istituto e di conseguenza viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione secondo contatti puntuali.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Inoltre, vista la situazione emergenziale che il settore dell'istruzione si è trovato ad affrontare a causa del Covid-19, si sono resi necessari aggiornamenti e riadattamenti circa le proposte progettuali avanzate a inizio Anno Scolastico. Ciò per rispondere in modo efficace ed efficiente ai bisogni e alle richieste provenienti dagli studenti, dalle famiglie e per adempiere prontamente alle indicazioni emanate dal MIUR.

L'utilizzo della DAD (Didattica a Distanza), primo tra questi, ha permesso di dare grande prova di conoscenze legate all'uso della tecnologia digitale e ha, al contempo, messo in gioco strategie personali e di counseling, legate alla gestione di situazioni emergenziali a distanza.

Tale aspetto innovativo ha messo in luce l'importanza di essere una scuola attenta all'innovazione tecnologica e in costante aggiornamento sui possibili strumenti da utilizzare, implementando così anche l'aspetto della didattica.

Gli studenti si sono dimostrati abili nella gestione della nuova modalità di Didattica a Distanza e hanno saputo valorizzare la continuità formativa garantita, dimostrandosi collaborativi e rispettosi dell'impegno dell'intera comunità scolastica.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'Anno Scolastico 2019/2020)

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'E-policy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'E-policy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'E-policy rivolto ai genitori

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre Anni Scolastici successivi)

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'E-policy.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'E-policy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'E-policy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'E-policy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il Liceo delle Scienze Umane, opzione Economico Sociale "G. Mazzini", vuole essere un Liceo che permette di vivere la "contemporaneità" promuovendo una didattica innovativa che dia spazio all'utilizzo di nuove tecnologie e che veda il docente non più come Magister ma come Direttore d'orchestra, permettendo in tal modo agli studenti di costruire il loro apprendimento attivamente e di comprendere la "complessità" attraverso lo studio di materia nuove. Avvicinando gli studenti alla contemporaneità, si consente loro di acquisire conoscenze e competenza adatte a comprendere la complessità della società moderna e ad analizzare i problemi del mondo contemporaneo.

Un percorso attuato dall'Istituto per gli studenti, relativo alle competenze digitali, fa riferimento alla formazione sugli Strumenti Compensativi rivolta a tutte le classi dell'Istituto, proposta in sede di Collegio Docenti del 05/09/2019, illustrata in sede di Assemblea dei Genitori del 18/09/2019 e approvata in sede di Consiglio di Istituto del 28/10/2019. Tale formazione ha previsto due tempi di realizzazione così suddivisi: 1 ora in classe con la Referente per l'Inclusione, finalizzata ad affrontare aspetti generali e introduttivi sul tema, e 2 ore svoltesi in Laboratorio di Informatica, a cura di un professionista dell'Associazione AID, con finalità di introdurre gli studenti alla conoscenza e

all'utilizzo degli strumenti compensativi di tipo informatico, all'uso delle Google Apps Educational attraverso attività pratiche e laboratoriali (es. costruzione di mappe concettuali, ecc.).

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

In relazione a quanto sopra espresso l'Istituto Scolastico ha realizzato un percorso formativo per i Docenti volto ad affrontare e implementare le seguenti tematiche:

- conoscenza delle difficoltà e degli errori tipici dello studente DSA-BES (in particolare Dislessia e ADHD);
- utilizzo di strumenti e loro identificazione;
- competenza valutativa del docente: dalle difficoltà all'analisi dei processi;
- considerazioni sulle difficoltà legate all'apprendimento linguistico (Italiano e Lingue straniere);
- tecniche per l'accessibilità glottodidattica (necessaria per la stesura di verifiche per alunni con BES).
- corso sulle funzioni esecutive ed attentive: l'insieme di abilità che presiedono all'esecuzione di attività non automatiche come Pianificazione, Attenzione, Memoria di Lavoro, ecc. comuni e trasversali in molti profili BES
- incontro in modalità laboratoriale: dallo studio di casi o esemplificazioni fino alla formulazione di soluzioni didattico-educative da proporre in classe.
- raccolta di buone pratiche (strumenti compensativi per BES, attività per il recupero e potenziamento).

Tale percorso è stato mirato alla formazione dei docenti finalizzata alla realizzazione di progetti inclusivi, alla personalizzazione degli apprendimenti e al potenziamento delle strategie didattiche implementandovi l'utilizzo di strumenti e tecnologie digitali.

Le ricadute avute entro la didattica e gli apprendimenti sono state positive e si sono evidenziati nuovi spunti di riflessione utili ad attuare un sempre maggiore coinvolgimento formativo del corpo docente entro progetti e formazioni centrate sull'uso delle tecnologie digitali e sui rischi ad esso correlati.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

-

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Sensibilizzare le famiglie sulla prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, rientra tra gli aspetti da valorizzare e implementare. Tale tematica è stata affrontata nel corso dell'Anno Scolastico, anche grazie alla collaborazione con la Polizia di Stato che ha contribuito, attraverso incontri mirati rivolti alle Classi 1[^] e 2[^], a sensibilizzare gli studenti circa i rischi che si possono correre qualora vi sia un uso improprio delle TIC. Gli interventi, esplicitati maggiormente nella sezione successiva, hanno avuto riscontri positivi e si ipotizza di riproporli per il prossimo A.s.

Inoltre ci si avvale della collaborazione dei Rappresentanti di classe della componente

genitoriale per sollecitare e incoraggiare le famiglie nella segnalazione di eventuali casi sospetti o verificati di comportamenti a rischio o non in linea con il Regolamento di Istituto, al fine di garantire una presa in carico efficiente e personalizzata.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'Anno Scolastico 2019/2020)

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre Anni Scolastici successivi)

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati

personali.

L'Istituto si configura in linea con le misure a garanzia della tutela della privacy e del diritto alla riservatezza e in relazione a ciò si fa riferimento ai documenti "Privacy Policy del sito web" e "Linee Guida per il Trattamento e la Protezione dei dati personali" caricati nel sito web dell'Istituto, alla voce Documenti e Moduli - Privacy, e consultabili dall'intera comunità scolastica e da soggetti esterni ad essa.

Di seguito si riportano alcune nozioni degne di nota, utili all'identificazione di quanto rientra nella tematica in questione.

Vengono definiti dati personali le informazioni che identificano o rendono identificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica e che possono fornire informazioni sulle sue caratteristiche, le sue abitudini, il suo stile di vita, le sue relazioni personali, il suo stato di salute, la sua situazione economica, etc.

Fra questi, particolarmente importanti sono:

- i dati che permettono l'identificazione diretta di una persona, come i dati anagrafici (ad es. nome e cognome);
- i dati che permettono l'identificazione indiretta, come un numero di identificazione (ad es. il codice fiscale, l'indirizzo IP, il numero di targa);
- i dati rientranti in particolari categorie: si tratta dei dati cosiddetti sensibili, cioè quelli che rivelano l'origine razziale o etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, le opinioni politiche, l'appartenenza sindacale, dati relativi alla salute o alla vita sessuale di una persona. Il Regolamento (UE) 2016/679 (articolo 9) ha incluso nella nozione anche i dati genetici, i dati biometrici e quelli relativi all'orientamento sessuale;
- i dati relativi a condanne penali e reati: si tratta dei dati cosiddetti giudiziari, cioè quelli che possono rivelare l'esistenza di determinati provvedimenti giudiziari soggetti ad iscrizione nel casellario giudiziale (ad es. i provvedimenti penali di condanna definitiva, la liberazione condizionale, il divieto o obbligo di soggiorno, le misure alternative alla detenzione) o la qualità di imputato o di indagato. Il Regolamento (UE) 2016/679 (articolo 10) ricomprende in tale nozione i dati relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza.

Con l'evoluzione delle tecnologie digitali, altri dati personali hanno assunto un ruolo significativo, come quelli relativi alle comunicazioni elettroniche (via Internet o telefono) e quelli che consentono la geo-localizzazione, fornendo informazioni sui luoghi frequentati e sugli spostamenti di una persona.

Le figure che ruotano attorno alla tematica "dati personali" sono l'interessato, in relazione ai dati personali ed è la persona fisica alla quale si riferiscono i dati personali (art. 4, paragrafo 1, punto 1, del Regolamento UE 2016/679); il titolare in quanto la persona fisica, l'autorità pubblica, l'impresa, l'ente pubblico, privato o l'associazione che adotta le decisioni sugli scopi e sulle modalità del trattamento (art. 4, paragrafo 1, punto 7, del Regolamento UE 2016/679) e infine il responsabile, nonché la persona fisica o giuridica alla quale il titolare richiede di eseguire per suo conto specifici e definiti compiti di gestione e controllo del trattamento dei dati (art. 4, paragrafo 1, punto 8, del Regolamento UE 2016/679). Il Regolamento medesimo ha introdotto la possibilità che un responsabile possa,

a sua volta e secondo determinate condizioni, designare un altro soggetto c.d. sub-responsabile (art. 28, paragrafo 2).

Al fine di tutelare la sicurezza e la protezione dei dati trattati, l'Istituto mette in atto svariate azioni tra le quali, ad es. :

- progettazione del sito secondo i concetti di privacy by default e by design;
- sistema di backup (sistema che permette di salvare regolarmente i dati; ripristinare eventuali file modificati o rimossi per errore dalla rete; garantire la presenza di una copia di sicurezza di tutti i file importanti);
- utilizzo di rete Wi-fi installata;
- utilizzo di white list per la navigazione (sistemi di filtraggio dei contenuti);
- utilizzo di un proxy (un server che, ad esempio, si interpone nel flusso di comunicazione fra un computer e un sito Internet, eliminando il collegamento diretto fra il client e il server di destinazione. Permette di fornire un maggiore anonimato durante la navigazione in Rete, funziona da antivirus e memorizza una copia locale degli elementi web).

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola

dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

-

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Grazie all'uso delle tecnologie digitali si può passare da una comunicazione uno a molti, a una comunicazione che per definizione può essere molti a molti, multimediale, bidirezionale e interattiva. Ciò può rappresentare un'opportunità significativa anche in termini di un maggiore coinvolgimento degli studenti o dei genitori, o alla possibilità di usare diversi linguaggi (scrittura, immagini, video etc.) ma in taluni casi può anche rivelarsi un problema non sempre facile da gestire.

Nella comunicazione mediata dalle tecnologie non si condivide con gli interlocutori lo stesso spazio e lo stesso contesto comunicativo, pertanto può accadere che si forniscano cornici interpretative molto diverse ai messaggi e ai contenuti scambiati. Essa, inoltre, generalmente non permette di accedere ai segnali della comunicazione non verbale (tono della voce, espressione del volto, gesti del corpo, pause...etc.) e non si è in grado di vedere ed ascoltare direttamente gli effetti della nostra comunicazione sull'interlocutore. Ciò comporta che difficilmente si possa adeguare il proprio comportamento a partire da tali segnali. Il cosiddetto feed-back non tangibile e l'impossibilità di accedere ai segnali non verbali dell'interlocutore, così come la distanza e la separazione mediante lo schermo, rendono meno empatici e quindi meno attenti a emozioni e potenziali reazioni dell'altra persona. Inoltre, la comunicazione che viaggia online, generalmente, si avvale di messaggi scritti che possono essere memorizzati, diffusi e permangono nel tempo.

D'altro canto, grazie agli strumenti di comunicazione online, si può usufruire dell'interattività del mezzo, superare le barriere spazio-temporali, usare un linguaggio multimediale, ipertestuale e accattivante, promuovere la partecipazione e il coinvolgimento

dei diversi attori in gioco nel processo educativo (dai ragazzi ai genitori).

Si distinguono di seguito alcuni strumenti di comunicazione esterna e alcuni strumenti di comunicazione interna.

Fra gli strumenti di comunicazione esterna, ad esempio, si trovano il sito web della Scuola, eventuali profili sui social network (es. Facebook), ecc.. Tali strumenti, naturalmente, possono essere utilizzati anche per fornire informazioni di servizio rivolte a studenti o genitori.

Fra gli strumenti di comunicazione interna, invece, si trova ad es. il Registro Elettronico con tutte le sue funzionalità (es. gestione di assenze, presenze, valutazioni, condivisione delle Pagelle Scolastiche, prenotazioni di incontri e comunicazioni con le famiglie), l'e-mail e ulteriori applicativi e piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo come classroom che possono essere ampiamente utilizzati anche per facilitare e rendere più partecipata la didattica e la comunicazione a scuola. Per quanto concerne il Registro Elettronico, questo viene considerato uno strumento ad uso quotidiano in quanto utilizzato sia dal personale di segreteria ma anche dai Docenti, vedasi ad esempio la pubblicazione in Bacheca di materiale trattato a lezione.

Un elemento da tenere ben in considerazione relativamente all'uso degli strumenti di comunicazione online è pertanto l'avvalersi sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Nel Regolamento d'Istituto viene disciplinato l'uso dei telefoni cellulari, degli smartphone, dei tablet, degli Apple Watch e di dispositivi simili, a scuola, durante le ore di lezione, e si evidenzia come lo stesso sia vietato, sia per gli alunni che per i Docenti, dal D.P.R. nr. 249/1998 e dalla Direttiva Ministeriale nr. 30 del 15/03/2001.

In caso di uso scorretto di tali apparecchiature, il Docente può procedere con il ritiro

temporaneo del dispositivo, che sarà restituito alla fine dell'attività didattica o affidato in custodia alla Segreteria per una successiva restituzione ai Genitori. Il Collegio Docenti, riunitosi il 29/01/2014, ritenendo i cellulari un elemento di distrazione sia per chi li usa che per i compagni, ha inoltre disposto che gli studenti depositino ogni giorno i cellulari spenti in un luogo apposito. In ogni classe è presente un contenitore dove gli alunni devono riporre i cellulari all'inizio delle lezioni; gli stessi potranno essere ripresi unicamente durante l'intervallo, la pausa mensa e al termine delle lezioni (salvo successive disposizioni). Si ricorda inoltre che l'Istituto non è responsabile del danno, smarrimento o furto di tali dispositivi. Nel caso in cui, durante lo svolgimento delle lezioni, vi siano eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, può esservi l'autorizzazione al loro utilizzo da parte del Docente o della Coordinatrice Didattica. La scuola, in ogni caso, garantisce la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglia ed i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici di Presidenza e Segreteria.

L'utilizzo di tali apparecchiature è vietato anche per fare foto, video e registrazioni; non è consentito diffondere immagini, video o foto sul web, in quanto possono ledere la riservatezza e la dignità delle persone; l'utilizzo scorretto può far incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati.

Stesse cautele sono previste per l'uso dei tablet, che possono essere impiegati solo per fini didattici, per consultare in classe libri elettronici e testi on line, previ a autorizzazione e giustificato motivo.

I Docenti, durante le ore di lezione in classe, non possono ricevere o fare telefonate tramite apparecchi cellulari e pertanto gli stessi vanno tenuti spenti.

Seppur nella consapevolezza dell'importanza di migliorare e innovare la didattica anche grazie alle opportunità espresse dalle tecnologie digitali e da strumenti come i social network, si raccomanda, nell'utilizzo di tutti i nuovi messi di comunicazione, molta discrezione, intelligenza e parsimonia professionale. Ai fini della prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, risulta di fondamentale importanza educare gli studenti e affrontare tali tematiche in ambito scolastico.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'Anno Scolastico 2019/2020)

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse

dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre Anni Scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

In relazione alle attività di sensibilizzazione e prevenzione, l'Istituto Scolastico ha messo in atto una serie di azioni, incontri e progetti volti a tutelare gli studenti dai rischi online legati all'uso non consapevole delle tecnologie digitali, a prevenire i fenomeni di bullismo e cyberbullismo e a salvaguardare e promuovere un clima di reciprocità, condivisione, inclusione e collaborazione entro la comunità scolastica.

Di seguito si presentano gli stessi:

- **Progetto "Educazione alla convivenza civile"**: tale Progetto è rivolto alle classi 1[^] e 2[^] ed è stato realizzato a cura della Polizia Locale di Treviso in sinergia con l'Ufficio Scolastico di Treviso. Lo stesso mira a favorire il rispetto della persona e delle Istituzioni,

attraverso la diffusione di legalità e coscienza civile, imparando a prevenire con fermezza situazioni di degrado ed episodi di palese inciviltà, agendo insieme per contrastare la deleteria diffusione di sostanze stupefacenti, oltre a dire "NO" al cyberbullismo in tutte le sue forme, contribuendo alla Formazione del cittadino "del domani". Lo scopo che il Progetto persegue, nella consapevolezza del compito che le Istituzioni hanno di intervenire, è, dunque, quello di sviluppare nei giovani cittadini il senso di cittadinanza, il senso di giustizia, il rispetto delle leggi e far acquisire loro atteggiamenti sociali positivi, comportamenti legali e funzionali all'organizzazione democratica e civile della società e favorire lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e di uno spirito critico, strumenti mentali indispensabili per saper discriminare le varie forme di comportamento ed arginare i fenomeni negativi, emarginandoli nella coscienza collettiva. Nel dettaglio il Progetto si è articolato in due incontri: nel primo si è trattato il tema della libertà, nei suoi principi fondamentali sanciti dalla Costituzione e gli opposti comportamenti devianti quali le devianze e del dipendenze (stupefacenti, alcol, gioco e web) e il fenomeno del bullismo; nel secondo incontro si è trattato il tema dei pericoli della rete e del cyberbullismo.

-Progetto "Accoglienza" (Classe I[^] e studenti trasferiti in corso d'anno): il Nostro Istituto considera l'accoglienza dei nuovi studenti un'attività molto importante per far sì che ognuno si senta fin da subito protagonista del proprio processo formativo. Lo stesso consiste in una serie di attività strutturate secondo uno specifico percorso, da realizzarsi entro la prima settimana di scuola, con i seguenti obiettivi:

1. favorire l'inserimento degli studenti in entrata, aiutandoli nella transizione dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, con un sistema di istruzione e formazione più complesso;
2. avviarli al nuovo e complesso percorso formativo che stanno per iniziare;
3. acquisire consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni personali;
4. individuare tempestivamente gli studenti a rischio di dispersione, prevenendo fenomeni di disagio e disorientamento;
5. facilitare la conoscenza dei compagni e la costruzione di rapporti di collaborazione all'interno della classe e della scuola;
6. essere informati riguardo all'ambiente scolastico per individuare l'organizzazione della scuola, gli spazi, le strutture, il personale;
7. mettere al corrente dei Documenti di Istituto (PtOF);
8. far sviluppare il senso di appartenenza al nuovo contesto formativo;
9. stimolarli a individuare i propri interessi scolastici ed extrascolastici.

In ogni caso il "Progetto Accoglienza" è una attività realizzata non solo nei confronti degli alunni di classe I[^], ma verso tutti gli studenti che arrivano nel Nostro Liceo per un cambio di percorso di studi; e anzi in talune situazioni la rimotivazione, il benessere psicologico e la serenità risultano obiettivi primari e presupposti indispensabili alla crescita anche sul piano educativo.

- Progetto "Allievo didatta": lo stesso, costruito dalla Referente per l'Inclusione e dal Docente di Scienze Umane, vuole essere un'evoluzione del Progetto "Accoglienza" e

coinvolge gli allievi delle classi del biennio per l'intero Anno Scolastico. In tale Progetto ogni ragazzo di cl. 2[^], per la durata di un mese, è custode di un alunno di cl. 1[^] (custodito). Gli abbinamenti avvengono per estrazione casuale, a cadenza mensile (l'estrazione viene fatta personalmente dai ragazzi e assume le caratteristiche di un rito). I ragazzi sono tenuti ad esprimere le loro considerazioni, mensilmente, con relazioni che evidenziano ciò che hanno fatto e come si sono sentiti, nell'incontro con il loro "custode". Viene inoltre tenuto un diario di bordo in cui si inseriscono i contributi di ciascuno, previa supervisione della Docente e della Psicologa. Gli obiettivi, in prima battuta legati all'accoglienza, all'integrazione dei nuovi iscritti, all'ambientazione e interiorizzazione delle regole della comunità scolastica, si allargano, successivamente, alle dimensioni del "prendersi cura", mettersi in gioco, vivere responsabilmente, consapevoli di essere un modello per gli altri (sapere, saper fare e saper essere). L'idea di base rimane quella di valorizzare ciascun ragazzo (custode e custodito), ergendolo a modello positivo per gli altri, considerando le interazioni tra custode e custodito un dono reciproco.

- **Progetto "Abilità Sociali"** (Classe I[^]): tale Progetto, rivalutabile annualmente e riformulato a seconda delle esigenze della classe, è finalizzato a favorire una riflessione su se stessi e un'esperienza di scambio e condivisione con l'altro su somiglianze e differenze, a promuovere il processo di inclusione di tutti, a incoraggiare contatti e interazioni tra compagni che abitualmente non si frequentano, a facilitare lo sviluppo dell'empatia, della propria responsabilità verso gli altrui stati d'animo e del concetto di differenza come risorsa, ad aiutare gli studenti a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni nei confronti degli altri e di se stessi, a prevenire e contrastare qualsiasi forma di bullismo e cyberbullismo. Il Progetto è condotto dalla Docente Referente per i BES in sinergia con altri docenti esperti e preparati e si attua per tutto l'anno, 1 ora a settimana. Un approfondimento di tale Progetto è stato concepito per la classe II[^] sotto forma di un "Laboratorio di lettura espressiva".

- **Attività di Peer Tutoring** (Classi 1[^], 2[^], 3[^], 4[^]): dall'A.s. 2018/2019 vengono introdotte 9 attività pomeridiane integrative, da 1 ora e mezza ciascuna, distribuite nell'arco dell'anno, finalizzate, per le classi dalla 1[^] alle 4[^], al Peer Tutoring. Nell'A.s. 2019/2020, vista l'emergenza sanitaria, sono state effettuate solo nel I° Quadrimestre. La frequenza a tale attività è obbligatoria nelle varie classi (dalla 1[^] alla 4[^]), in quanto parte integrante dell'orario delle lezioni e tra le varie finalità vuole dare agli studenti uno spazio ad es. per svolgere, in una situazione di aiuto reciproco, i compiti assegnati per casa dai docenti, per fare lavori di gruppo assegnati, per approfondire alcuni argomenti disciplinari, per prepararsi a verifiche ecc., in presenza di un Tutor supervisore che non si limita alla supervisione, ma organizza e struttura l'attività. Il Peer Tutoring ha anche la finalità di sensibilizzare gli allievi del gruppo classe ai valori della interdipendenza, della solidarietà, della cooperazione, di elevare i livelli di competenza sociale e di responsabilità personale e morale, di formare e/o rafforzare l'identità sociale degli studenti, la loro motivazione allo studio, il superamento dell'isolamento e dell'anomia nel loro ruolo fondamentale di studenti e di sviluppare un più forte senso di comunità.

- Progetto "Voci di dentro, Voci di fuori" (Classe IV[^]): è un percorso di educazione alla cittadinanza organizzato da Volontarinsieme - CSV Treviso, in partnership con l'Ufficio Scolastico Territoriale Treviso VI, l'Istituto Penale per i Minorenni di Treviso con il supporto del C.P.I.A. di Treviso, e delle associazioni NATs per... Onlus, Amnesty International, La Prima Pietra, Rete Radié Resch, Fondazione PIME onlus, Caritas Treviso.

Il percorso di educazione alla cittadinanza "Voci di dentro, Voci di fuori", offre un'esperienza formativa attiva che si basa sul confronto tra gli studenti della scuola e ragazzi detenuti all'interno dell'Istituto Penale Minorile di Treviso. Il cuore del percorso si sostanzia nell'"incontro faccia a faccia tra mondi di vita differenti", permettendo lo scambio di pensieri e riflessioni intorno a tematiche comuni, e soprattutto consentendo ai ragazzi coinvolti (di fuori, come di dentro) di lavorare su aspetti importanti del vivere nel mondo con gli altri (quali il riconoscimento dell'alterità, una maggiore consapevolezza di sé e il rafforzamento della propria identità), e del vivere in un contesto sociale più ampio, contribuendo a promuovere il senso di cittadinanza attiva che si esplica anche attraverso l'educazione alla legalità. Tutto questo attraverso un confronto continuo e diretto tra i ragazzi (pur considerando i vincoli imposti da un regime di restrizione delle libertà individuali), con la costante presenza di educatori, docenti e volontari. Il tema per l'anno 2019/2020 su cui si è scelto di lavorare è il "Confine": il confine come possibilità (la non discriminazione), il confine come limite (il muro), il confine come prospettiva (diventare grandi). Il percorso coinvolge i ragazzi di classe quarta, e la durata complessiva va dal mese di settembre al mese di maggio (percorso interrotto a causa dell'emergenza sanitaria). Studenti e ragazzi detenuti potranno esplorare le tematiche scelte attraverso molteplici modalità e stimoli (dalla lettura, al cineforum, all'arte figurativa, agli incontri con testimoni privilegiati) costruendo via via una raccolta multimediale. La conclusione del percorso ha dovuto subire necessariamente una variazione vista l'impossibilità, per gli studenti, di entrare nell'IPM. In seguito ad una riunione tra gli Istituti coinvolti nel Progetto e gli organizzatori/collaboratori dello stesso, è stata presentata la proposta di far realizzare agli studenti un video, una lettera cartacea o una mail, da inviare poi ai ragazzi che si trovano in IPM. Questo in quanto è stato ritenuto che un incontro online avrebbe fatto venire meno il senso del Progetto legato invece all'incontro vis a vis con i ragazzi dell'Istituto Penale. La possibilità di realizzare un video/lettera saluto contribuisce alla trasmissione di vicinanza da parte degli alunni.

Lo scopo del Progetto è offrire occasioni di conoscenza e scambio tra i ragazzi ristretti all'interno dell'IPM e gli studenti delle scuole superiori, attraverso il confronto su tematiche comuni.

Per i ragazzi detenuti:

- favorire lo scambio e il contatto diretto tra coetanei che rappresentano un'esperienza di "normalità";
- creare occasioni per coltivare una vita intellettuale attraverso l'approfondimento di tematiche d'interesse;
- vivere relazioni interpersonali gratuite e positive con coetanei;
- tagliare la ripetitività di meccanismi, relazioni e dinamiche interne all'IPM;

Per gli studenti:

- lavorare su stereotipi e pregiudizi, per favorire l'incontro con la Persona guardando oltre

l'etichetta che indossa;

- stimolare una riflessione sui meccanismi di devianza, sui comportamenti e le scelte personali che portano a vivere situazioni di illegalità e le loro conseguenze;
- far conoscere la realtà dell'Istituto Penale per i Minorenni e il funzionamento giuridico con aspetti collegati (tipologia di reati, iter processuale, aspetti penali, valenza educativa della detenzione, struttura dell'IPM, vita quotidiana, personale operativo,...);
- attivare percorsi di approfondimento interdisciplinare attraverso il lavoro sui temi del progetto, trasversali alle diverse discipline.

- **Progetto "Flipped classroom"**: tale Progetto è stato applicato in particolare in cl. 4[^] e consiste nel "capovolgere" la classe, ovvero invertire il tradizionale schema di insegnamento e apprendimento, facendo dell'aula "non più il luogo di trasmissione delle nozioni, ma lo spazio di lavoro e discussione dove si impara ad utilizzarle nel confronto con i pari e con l'insegnante". Nel contesto della "Flipped classroom", l'insegnante fornisce ai ragazzi tutti i materiali utili all'esplorazione autonoma dell'argomento di studio. Questi possono includere: libri, presentazioni, siti web, video tutorial e simili. I video tutorial, in particolare, rappresentano un mezzo privilegiato per l'apprendimento individuale: dinamici e immediati, sono la chiave del successo di questa metodologia.

Sono stati inoltre realizzati dalle classi 1[^] e 2[^], sotto la supervisione della docente di Scienze Umane, dei **Questionari Inclusione** come prodotto finale dell'UdA trasversale "Essere inclusivi e sentirsi inclusi" prevista per l'A.s. 2019/2020 per le due classi. Gli stessi nascono dalla proposta di genitori e studenti, di ideare uno strumento che permettesse di individuare punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dall'Istituto. Ritenendo l'idea di spessore e l'inclusività un punto focale da coltivare e perseguire ogni giorno, il progetto è stato introdotto tra le priorità di inclusività e accoglienza dell'Istituto, declinate nel "PtOF 19-22", e la predisposizione di tali questionari è stata inserita nel PAI 19/20 (Piano Annuale per l'Inclusione) della Scuola. La costruzione dei questionari ha coinvolto due dimensioni: l'area didattica e l'area emotivo-relazionale, ciascuna vista da due prospettive: sentirsi incluso ed essere inclusivo verso gli altri. L'analisi statistica delle risposte ai 3 "Questionari inclusione" rivolti a tutti i protagonisti della Scuola (alunni, genitori e docenti), verrà attuata, con il supporto del docente di Matematica, dagli studenti di Classe 2[^] e l'elaborazione delle stesse, con relativa interpretazione dei risultati, fungerà da nuovo punto di partenza per ulteriori riflessioni e consentirà di predisporre un piano strategico per impostare una sempre migliore accoglienza di tutti gli alunni.

Nel corso dell'A.s. è stato inoltre realizzato il **"Progetto Insieme per conoscersi"** rivolto agli studenti della futura classe prima. Lo stesso ha l'obiettivo di favorire la conoscenza e la socializzazione tra gli studenti che a Settembre si troveranno ad iniziare un percorso scolastico assieme, stimolando la collaborazione e la scoperta reciproca. Vista la situazione di emergenza sanitaria, lo stesso è stato realizzato in modalità telematica, incentivando così l'uso consapevole e corretto delle tecnologie digitali.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

L'Istituto Scolastico ha inoltre favorito la partecipazione dei componenti del Team Bullismo, in ottemperanza al "Piano delle attività di formazione per l'A.s. 2019/2020: esame delle proposte di formazione rivolte ai Dirigenti, ai referenti bullismo e cyberbullismo, al personale ATA, agli studenti, alle famiglie, sui temi di bullismo e cyberbullismo, al fine del coordinamento delle stesse", a degli incontri diretti alla formazione del team bullismo presente in ogni istituzione scolastica, organizzati a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

L'Istituto Scolastico "G. Mazzini" attua annualmente interventi e Progetti di sensibilizzazione e prevenzione legati al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e intraprende azioni di monitoraggio e analisi nelle classi, avvalendosi della collaborazione e osservazione dell'intera comunità scolastica.

L'attenzione nei confronti della prevenzione dei comportamenti a rischio e di possibili azioni volte a danneggiare l'altro, rientra tra le priorità dell'Istituto ed è in stretta connessione con l'obiettivo di preservare l'inclusione scolastica e il sostegno e supporto personalizzato degli studenti con particolari Bisogni Educativi Speciali.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'Istituto ha realizzato incontri di prevenzione legati al fenomeno del gioco e della dipendenza grazie alla collaborazione, come esplicitato precedentemente, con la Polizia di

Stato, entro il Progetto "Educazione alla convivenza civile".

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Qualora si verificano i comportamenti in oggetto, gli stessi vengono sanzionati secondo quanto previsto dal Regolamento di Istituto. Al contempo si mira alla prevenzione degli stessi e si ricorda la presenza fissa del servizio di Spazio Ascolto, a disposizione di studenti, genitori e docenti, anche per esplicitare comportamenti sospetti o accertati.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Qualora si abbia il dubbio o vi sia l'accertamento di comportamenti legati all'adescamento online, è necessario riferirli al Referente per il Bullismo e alla Coordinatrice Didattica, le quali, avvalendosi del Team Bullismo, mettono in atto una serie di azioni volte alla risoluzione dello stesso, collaborando, ove la situazione lo richieda, anche con le Forze di

Polizia.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](http://TelefonoAzzurro.it) e “STOP-IT” di [Save the Children](http://SaveTheChildren.it).

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'Anno Scolastico 2019/2020)

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre Anni Scolastici successivi)

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

L'Istituto Scolastico "G. Mazzini" prevede una presa in carico integrata nella gestione di eventuali casi di bullismo o cyberbullismo, di comportamenti di sexting, adescamento online ecc. secondo quanto indicato nel Vademecum Bullismo e Cyberbullismo allegato al Decreto Regionale AOODRVE prot. n° 746 del 10/08/2018.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

La segnalazione di eventuali situazioni problematiche legate alle questioni fino ad ora trattate, va effettuata al Referente del Team Bullismo o a un componente dello stesso e alla

Coordinatrice Didattica, i quali provvederanno alla presa in carico integrata, secondo quanto disposto dal Vademecum Bullismo e Cyberbullismo sopra citato e dal Regolamento di Istituto, nonché dal Patto di Corresponsabilità sottoscritto a inizio Anno Scolastico. Inoltre, è possibile effettuare le segnalazione anche alla Psicologa dello Sportello Spazio Ascolto.

I comportamenti problematici vengono segnalati oralmente, con diretto riferimento alle figure preposte per la gestione degli stessi o tramite mail alla referente per il Bullismo. Tali modalità di comunicazione veloce si ritengono valide per la celere emersione di situazioni a rischio in quanto non macchinose e burocratizzate.

Nella trasmissione delle informazioni e dei casi da segnalare si chiede la collaborazione all'intera comunità scolastica, ciò al fine di garantire la sicurezza scolastica e un clima di serenità, reciprocità e collaborazione.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

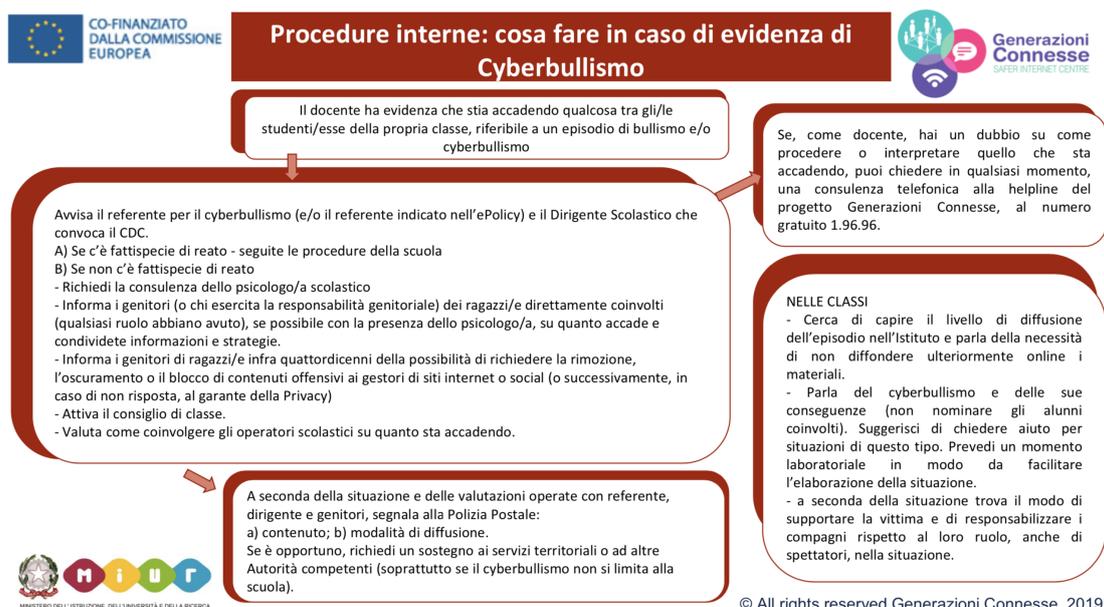
A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

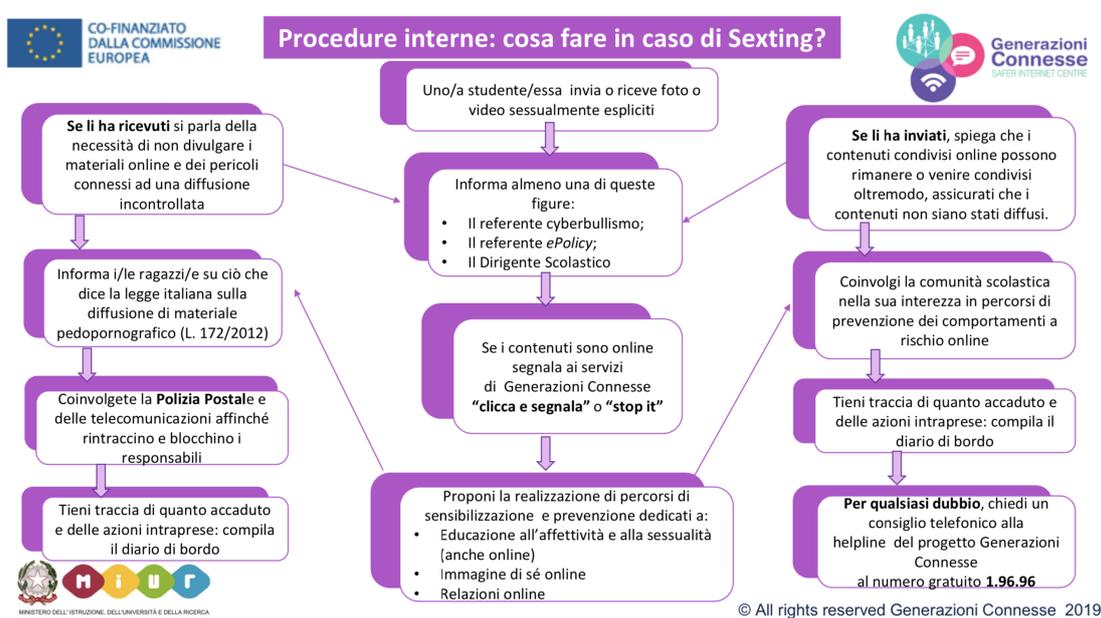
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

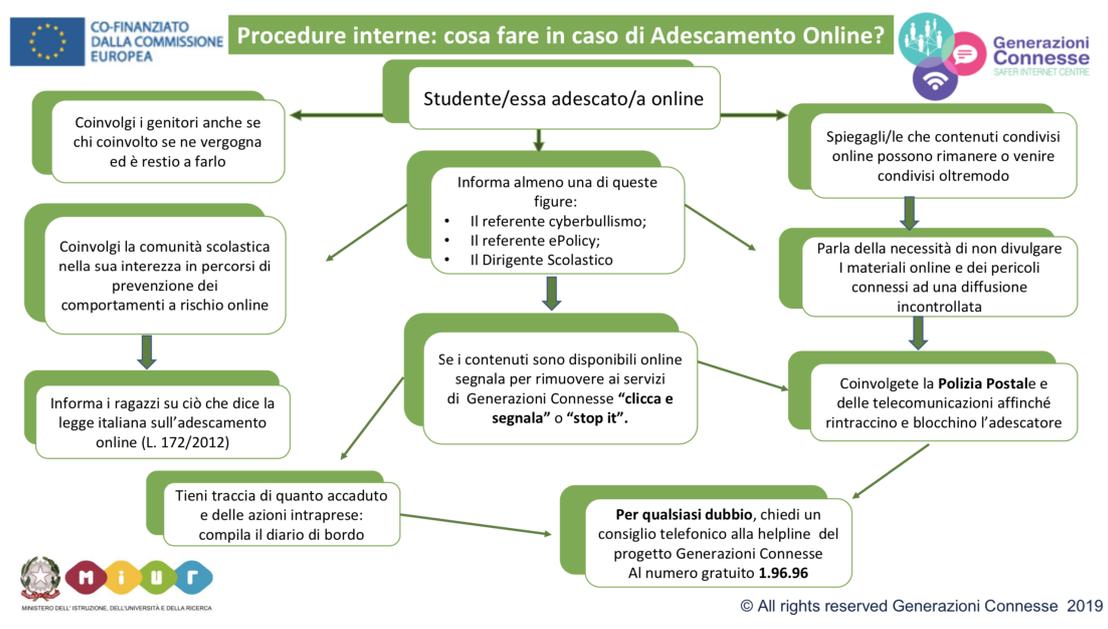




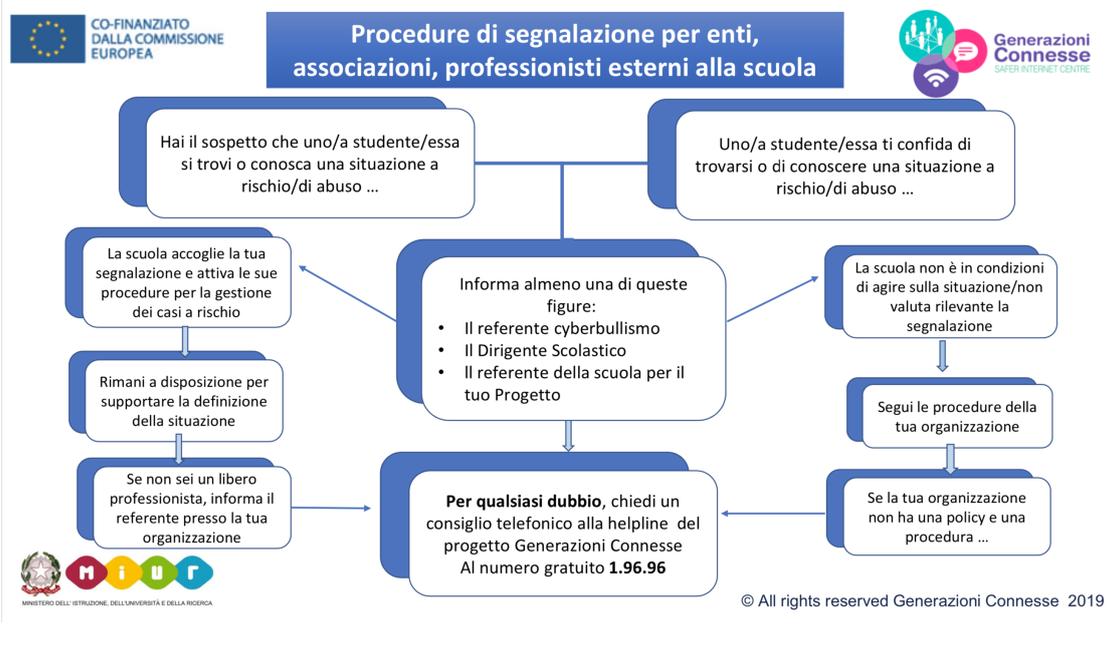
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)

- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

AZIONI

- Favorire la diffusione e condivisione del Documento di E-policy con tutte le componenti della comunità scolastica al fine di promuovere la Scuola come ambiente inclusivo, attento e sicuro.

La Coordinatrice Didattica
Prof.ssa Valentina Tonon

Valentina Tonon



